

Lazio in Coro

informazioni A.R.C.L.

Associazione Regionale Cori del Lazio - FENIARCO



1 febbraio 2008

IL PRESIDENTE SCRIVE...

Cari Amici, gentili Amiche

Solitamente in passato il mese di gennaio era abbastanza "sonnolento", dal punto di vista dell'attività corale: ci si riprendeva dalle "tourné natalizie" e lentamente si mettevano a regime i programmi per la seconda metà della stagione. Non è più così, ed è una bella cosa! Stanno per essere "immesse nel circuito" iniziative di vario genere, dai corsi e seminari, ai concorsi, alle rassegne, che i promotori vogliono aprire alla coralità regionale e per questo chiedono sempre di più la collaborazione dell'ARCL. Questo significa senso di appartenenza, ma soprattutto aver compreso che aderire all'Associazione consente di acquisire un potenziale organizzativo che dà impulso e gratificazione all'impegno profuso. Abbiamo dunque all'orizzonte il Concorso di Anguillara, che si conferma un appuntamento importante per quella coralità regionale che coltiva il repertorio polifonico; un seminario di aggiornamento per direttori e cantori a metà aprile, con la presenza di nomi importanti che non anticipiamo poiché sono ancora in fase di definizione i loro impegni; stiamo già lavorando alla "Giornata di Studi in onore del M° Cieri" e all'Open Day della coralità regionale che, per evitare eccessivi affollamenti e sovrapposizioni, siamo orientati a realizzare in autunno, alla ripresa dopo le ferie. E poi i Concorsi Scolastici, con un corollario di manifestazioni, la Rassegna "Corinfesta" per la Festa Europea della Musica; altre manifestazioni distribuite nel territorio regionale: tutte attività che stanno prendendo l'avvio fin da ora, con il coinvolgimento appassionato di diversi collaboratori a cui, fin da ora, esprimiamo la gratitudine da parte di tutta l'Associazione. Registriamo inoltre l'adesione di nuovi cori e una maggiore puntualità nei rinnovi. Su questo fronte vi invito ad una maggiore sollecitudine in quanto a giorni dovremo inviare l'elenco degli iscritti alla FENIARCO per le tessere e l'aggiornamento nel sito, e ci piacerebbe poter rispondere con la maggiore completezza possibile, con vantaggi

continua a pagina 2

IV CONCORSO REGIONALE "G. TOSATO" PER CORI POLIFONICI A VOCI MISTE



Associazione
*"Amici della musica
Gastone Tosato"*



Il Comune di Anguillara

Sabazia in collaborazione con l'ARCL e l'Associazione "AMICI DELLA MUSICA GASTONE TOSATO", organizza la IV Edizione del Concorso Regionale per Cori Polifonici a voci miste amatoriali.

Il concorso si terrà presso la chiesa S. Francesco di Anguillara Sabazia il giorno **5 Aprile 2008**

Scadenza presentazione della domanda di iscrizione: *entro le ore 12,00 del 15/3/2008.*

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Comune di Anguillara Sabazia – Piazza del Comune, 1 – 00061 Anguillara Sabazia — All'attenzione dell'Assessore Saverio Fagiani – specificando all'esterno della busta: "IV° CONCORSO PER CORI"

Il bando completo si può scaricare nella sezione DOWNLOADS nel sito www.arcl.it

Come si può vedere in questa edizione compare un nuovo soggetto attivo nell'organizzazione della manifestazione, l'Associazione "Amici della Musica Gastone Tosato", fondata ad Anguillara dai promotori ed animatori del Concorso Regionale omonimo proprio con lo scopo di dare sostegno e continuità di "know how", come si usa dire, al Concorso. All'ARCL è stato fatto pervenire lo Statuto dell'Associazione "Amici della Musica G. Tosato" che descrive il profilo e gli scopi perseguiti, perfettamente coerenti con quanto finora fatto su cui si basa la collaborazione con l'Associazione Regionale. L'ARCL pertanto plaude all'iniziativa, conferma la propria disponibilità e collaborazione ed augura a questa sinergia tutto il successo che saprà meritare.



da pagina 1

per tutti. Anche per quanto riguarda il nostro sito internet vediamo che la vetrina dei cori associati si popola con grande lentezza: è davvero un peccato perdere l'occasione di essere presenti in un sito che in 10 mesi ha avuto circa 500.000 contatti. Rinnoviamo l'esortazione a coloro che ancora non l'hanno fatto a comunicare al webmaster il referente per il sito ed usufruire di questo servizio che si rivela sempre di più imprescindibile. C'è infine una riflessione che vorrei fare con tutti voi: forse per qualche coro iscritto l'ARCL è ancora solo un "bollettino di ccp" da pagare una volta l'anno per un "qualcosa che può essere utile... non si sa mai..." Per l'ARCL invece i suoi iscritti sono le parti del proprio "corpo" che vorrebbe conoscere sempre più da vicino per poter inventare iniziative tese a valorizzarle. Più volte abbiamo espresso la disponibilità a venire a conoscere i "nostri" cori, a dare reciproca sostanza ad un rapporto che altrimenti resta relegato solo alle sigle e alle parole. Molti ci invitano ai concerti e alle rassegne, e di questo siamo grati, ma non sempre è possibile frequentarle tutte, e comunque si tratta di contatti momentanei. Ci piacerebbe molto poter essere presenti nella quotidianità della nostra attività, ad esempio in una normale serata di prove, per conoscerci in modo autentico e cordiale, quale si addice a persone sconosciute le une alle altre ma unite dalla comune passione per il canto corale. Rinnovo la disponibilità mia, del Consiglio Direttivo, della Commissione Artistica a venire "in visita", ovviamente sempre che la nostra presenza sia gradita... ma... se non fosse gradita la presenza dei rappresentanti di una Associazione avrebbe davvero senso aderirvi? Un caro saluto.

Alvaro Vatri

UNA SERATA PARTICOLARE

Magiche atmosfere di musica nordica nella splendida Sala Riaria di Palazzo della Cancelleria con il Coro Musicanova

E così, seguendo le giuste indicazioni del nostro caro Maestro, che ci vuole "studenti che studiano" e pronti a "rubare" con le orecchie quanto ci è possibile da cori più bravi di noi, ci siamo trovate – io e Rita – in un posto stupendo e raramente visitabile qual'è la *Sala Riaria del Palazzo della Cancelleria Apostolica*, a partecipare alla serata musicale proposta dal Coro Musicanova, diretto dal coinvolgente M^o Fabrizio Barchi. Il coro, come i più sanno, è formato da ragazzi giovanissimi (età media 20 anni) che cantano con una passione notevole ed una voce – per forza di cose – giovane, fresca e cristallina... invidiabile! La cosa che mi ha subito colpito è stato l'elevato numero di voci maschili: vedere così tanti uomini coristi in un solo coro è sorprendente, vista la carenza cronica di queste sezioni nei cori in generale e nel nostro coro in particolare. Mi è sembrato quasi miracoloso!

Questi ragazzi, proprio perchè così giovani, sono riusciti a coltivare la loro dote innata in modo egregio e sospinti da persone in grado di modellarli e motivarli fortemente, ora riescono a dare molto in termini di musicalità, coralità, sfruttando appieno il piacere personale di cantare.

Le musiche sono particolari, legate alla geografia dei luoghi degli autori proposti, tutti del Nord Europa (Finlandia per *Sibelius*, Norvegia per *Grieg*, Svezia per *Ahlen* e Danimarca per *Nørgård*).

Le loro strutture musicali risultano -ad un orecchio profano e impreparato qual'è il mio- eteree, velate, a tratti anche algide, ma con sonorità che richiamano un mondo incantato di boschi, fate e maghi. I colori che ho percepito tendono al pastello e ho avuto modo di sentirlo soprattutto nel brano *Salmo d'estate*, perchè le persone che risiedono in queste luoghi vivono la stagione dell'estate in modo morbido e tenue.

Del resto la loro estate è paragonabile alla nostra primavera e i compositori rendono le atmosfere con contorni più sfumati e teneri, mai irruenti, selvaggi e corposi come quelli che potrebbero suscitare le stagioni estive che abbiamo noi, che viviamo in paesi mediterranei!

Sinceramente non conoscevo la produzione artistica di questi compositori, ma le

musiche che mi sono giunte all'orecchio erano a tratti familiari forse perchè simili agli autori studiati con il Maestro Hogset, durante i corsi che ho seguito, e anche di alcuni brani che ho provato a fare con il nostro Maestro.

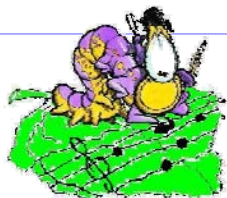
Un gran bel concerto, del quale sopra tutti i brani -secondo me - è emerso l'ultimo, strano, particolarissimo ed intenso! Una ninnananna (*Wiegenlied*) di un autore contemporaneo danese, *Per Nørgård*, geniale, eclettico ed artista a tutto tondo perchè anche pittore, scultore e poeta e chissà cosa'altro. Un brano che ha catturato la mia attenzione fin dalle prime note: attrae ed affascina, tanto è diverso dai brani che ci si trova ad ascoltare, ma proprio per questo tanto intenso che alle ultime battute rimani sconcertata! Non mi aspettavo che finisse proprio nel momento in cui mi sembrava di arrivare a comprendere ciò che l'autore voleva esporre! Si percepiscono vari livelli di comprensione, e se in un primo momento sembra subito chiaro ed accessibile, improvvisamente l'ascolto di questa musica si fa più misterioso e complesso, bellissimo e particolare davvero! E' raro ascoltare dal vivo e in Italia questo genere musicale. Gli interpreti, soprattutto i due solisti, sono riusciti ad inviare suoni ed emozioni che entrano fin nel profondo, in un brano difficile da interpretare e da rendere, ma loro - a mio modestissimo parere- ci sono riusciti in un modo a tratti magico.

All'incanto dell'ascolto è importante che rilevi quanto sia stato basilare ascoltare le spiegazioni del Maestro Frisina.

L'interesse suscitato dalle sue parole - chiare e concise - ha fatto sì che riuscissi a "vedere" meglio i brani che poi di volta in volta ho ascoltato. Nozioni fondamentali che mi hanno aiutato non poco a farmi entrare in un mondo tanto diverso dal nostro quotidiano, affascinante e coinvolgente. Insomma, non è stato ovviamente il primo concerto che sono andata a sentire, e non sarà l'ultimo, però è stata davvero una ... serata particolare!

Cristina Rovere

Corale Polyphonia,
soprano.



LA CARTA DEL BACO

UNA SVOLTA EPOCALE

che potrà suonare in qualità di «strumentista solista, in gruppi da camera, in formazioni orchestrali».

Dopo anni di attesa, governi che si sono succeduti, interminabili riunioni di commissioni, finalmente il 22 gennaio scorso il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato il Decreto Ministeriale n° 483, riguardante la riforma dei corsi di primo livello nei conservatori. Il prezioso "allegato A" nel titolo così recita:

«Ordinamento didattico dei corsi di studio per il conseguimento del diploma accademico di I livello nei Conservatori».

Si tratta di un documento fondamentale, 61 pagine di luce nuova su ciò che il Conservatorio italiano sarà nei prossimi anni; un testo sacro cui far riferimento e trovare risposte a domande che finora non si aveva neppure avuto il coraggio di formulare. Di ogni materia vengono infatti per la prima volta chiariti sia gli obiettivi formativi che le prospettive occupazionali (è questa, in particolare, la novità destinata a conforto dei giovani studenti).

I corsi sono elencati in ordine alfabetico. Ho aperto la prima pagina:

"Arpa". Mi si chiarisce subito che, al termine del corso «... gli studenti devono aver acquisito le conoscenze delle tecniche e le competenze specifiche tali da consentire loro di realizzare concretamente la propria idea artistica».

Arguisco che, in pratica, per essere diplomati in arpa bisogna saper suonare lo strumento. Ne sono convinto. Vado avanti e leggo «Specifico cura dovrà essere dedicata all'acquisizione di adeguate tecniche di controllo posturale ed emozionale». Finalmente abbiamo chiarito anche questo: quando si suona l'arpa bisogna star seduti correttamente e dominare le emozioni. Corro alle prospettive occupazionali, e lì mi si toglie ogni eventuale dubbio: il diplomato in arpa potrà fare l'arpista. Era la notizia più attesa e confortante, soprattutto perché mi viene chiarito

che potrà suonare in qualità di «strumentista solista, in gruppi da camera, in formazioni orchestrali». A questo punto, come immaginerete, mi prende la brama di sapere la verità sul corso di Musica Corale e Direzione di Coro, e avidamente scorro le pagine. Mi imbatto casualmente (ma in ordine alfabetico) nel Basso Tuba e apprendo che alla fine del corso, per conseguire il diploma è necessario saper suonare lo strumento, bisogna controllare la postura e le emozioni, e come prospettive occupazionali sarà possibile fare il bassotubista, o come solista (?), o in formazioni da camera o orchestrali, o in complessi orchestrali a fiato. Ottimo. Vado avanti: ho la conferma, nero su bianco, che il corso di clarinetto offre lo sbocco occupazionale come clarinettista, e apprendo dall'autore del Decreto che il diploma in "corno naturale", mi garantisce la possibilità di lavorare in «formazioni orchestrali per il teatro musicale», ma con mio disappunto non mi si dice nulla sulla possibilità di trovar posto in complessi di musica barocca. Mi agito un poco, getto solo un veloce sguardo al corso di Fagotto, e sono confortato dall'indicazione «strumentista solista» come possibilità sul da farsi post diploma; e così avanti, sempre più veloce: Fisarmonica... Flauto... Flauto dolce, Liuto, Mandolino... ecco, a pagina 34... **MUSICA CORALE E DIREZIONE DI CORO.** Trattengo il respiro e leggo tra gli obiettivi che, al termine del corso «... gli studenti devono aver acquisito le conoscenze delle tecniche e le competenze specifiche tali da consentire loro di realizzare concretamente la propria idea artistica». Meno male, non avrei sopportato il contrario. Vado avanti e leggo «Specifico cura dovrà essere dedicata all'acquisizione di adeguate tecniche di controllo posturale ed emozionale». Mi si libera il respiro, sono quasi felice. Vado alle prospettive occupazionali. Leggo e sono di nuovo senza

fiato: «Il corso offre allo studente possibilità di impiego nei seguenti

ambiti: Direzione di coro, Direzione di gruppi corali, Direzione di gruppi vocali da camera, sinfonici e del teatro musicale». Rileggo più volte: direzione di coro, di gruppi corali, di gruppi vocali. Per quanto mi sforzi non riesco a capire quanto sia differente un coro da un gruppo corale, tantomeno mi è chiara la differenza, immagino sottilissima, tra gruppo vocale e gruppo corale, ma certo sono emozionato all'idea che con quel diploma sia possibile dirigere entrambe le formazioni. Un dubbio mi assale.

Ho un amico maestro di coro, anzi, di gruppo corale, o forse è un direttore di gruppo vocale. Non so più come chiamarlo, non ho più certezze; immagino... anche lui, quando leggerà il documento del Ministero cadrà in depressione. O forse il contrario... Da anni è di fronte a una trentina di persone che cantano; ha sempre pensato di essere solo un direttore di coro. Oggi saprà che il suo diploma è valido anche per dirigere gruppi corali, gruppi vocali e gruppi vocali sinfonici (sic!).

Ma io rimango nel dubbio, non riesco a darmi pace con queste indicazioni occupazionali che il Decreto Ministeriale 483 stabilisce così autorevolmente. Ho bisogno di tranquillità, di certezze che mi diano sicurezza e conforto. Decido di cercare più avanti nelle pagine, in ordine alfabetico: oboe... organo... pianoforte... Sì, mi fermo su "pianoforte" e trovo la notizia di cui ho bisogno. In quanto alle prospettive occupazionali qui è scritto senza possibili fraintendimenti: il diplomato in pianoforte è pianista. Grazie..... !

Il baco per aria

PRECISAZIONE

A proposito del precedente *La carta del baco* dal titolo "A NATALE CI SONO I CORP" apparso sul numero di dicembre del nostro notiziario, *il*



baco si limita a sottolineare che in nessun modo intendeva attribuire immagini irri-guardose ai Cantori Alpini, né tantomeno faceva alcun riferimento agli Alpini in quanto "Corpo degli Alpini", la cui tradizione e i cui meriti non hanno certo necessità della presente precisazione né delle scuse del *baco*. L'intento da un lato era quello

di sottolineare alcuni degli stereotipi negativi, che tutti rifiutiamo, evocati nell'immaginario collettivo dalla parola "coro", dall'altro di stimolare i cori a sfruttare il periodo natalizio (ove i cori abbondano) proprio per ribaltare con la realtà e l'interesse delle proposte quelle errate immagini che il pubblico impreparato accosta ai

cori. È evidente che, per dovere di equità, se mai *il baco* fosse stato frainteso, estendiamo la nostra precisazione anche a tutti i Cori di voci bianche i cui componenti indossino un maglione rosso (con o senza candela accesa in mano).

il baco per aria

La posta di Lazioincoro

... ancora sulla musica dodecafonica

Dopo aver citato il libro di Andrea Frova, in un mio precedente scritto pubblicato su "Voci dal Coro" della Ass. Centus Vocalis, ho letto, sul numero di gennaio di "Lazio in Coro", l'articolo, di autore ignoto, che critica non tanto la posizione di Frova, bensì quella degli addetti ai lavori ed in particolare dei docenti di Conservatorio, che sposano la tesi di A. Frova sulla "non conformità" della musica dodecafonica con la natura umana. Ovvero con la tesi per cui l'evoluzione avrebbe formato il nostro cervello in modo tale da renderlo connaturato con l'armonia. Non so se sia vero che molti insegnanti sostengano Frova. Se lo fosse l'autore ignoto avrebbe ragione. Frova ha esposto la sua tesi per spiegare come mai, dopo cento anni, la musica dodecafonica non abbia prodotto capolavori diffusi presso il grande pubblico, come invece avviene per le opere basate sull'armonia classica. Però nean-



che Frova può garantire che, in futuro, magari tra cento anni, opere dodecafoniche si impongano con successo, perché gradite, accettate, volute dalla gente comune, come peraltro è avvenuto per molti autori, riabilitati o riscoperti anche molto tempo dopo la loro morte. Personalmente ho trovato che il libro di Frova abbia spiegato perché io non sia riuscito, malgrado i miei onesti tentativi di ascoltatore appassionato, a farmi piacere "certa musica". Gli addetti ai lavori possono e debbono discutere, polemizzare, analizzare e sostenere tesi. Però alla fine è chi ascolta che decide se un brano è piacevole o meno. Ciò dipende dalla sua cultura, dalla sua preparazione, dalla sua maturità. Ma alla fine è lui che decide. Dopo quel libro mi sento di dire che, probabilmente, non sono io un ascoltatore immaturo, per tale musica, ma è ben possibile il contrario. Forse sono sbagliate le mie sinapsi. Ma hanno il diritto di esserlo!

Francesco Molinari (collaboratore di "Voci dal Coro", periodico dell'Ass. Mus. Centus Vocalis)



Comune di Latina

Assessorato alla Cultura



1 RASSEGNA CORALE CITTA' DI LATINA 2007/2008 "POLIFONIE D'INVERNO"

CONCERTO del GRUPPO VOCALE "ÀRSI & TÈSI"

sabato 2 febbraio 2008, ore 18 Museo Duilio Cambellotti - Piazza San Marco, Latina

ORLANDO
HARMIOSO

GENIO E MELANCHOLIA DEL PIÙ ACCLAMATO COMPOSITORE
DEL RINASCIMENTO EUROPEO



Orlando di Lasso (Mons, Belgio, 1530 /32 - Monaco di Baviera, 1594) iniziò bambino a cantare, si formò in Italia, avendo passato l'adolescenza al seguito di Ferrante Gonzaga come fanciullo cantore. Rimase nella Penisola dieci anni, risiedendo in varie città - Palermo, Milano, Napoli, tra le altre - e giungendo a ricoprire l'incarico di Maestro di Cappella della basilica di San Giovanni in Laterano a soli 21 anni. Dopo un breve periodo tornò in patria e da lì ottenne l'impiego che mantenne fino alla morte: cantore e poi maestro di

cappella a Monaco presso la corte di Alberto, Duca di Baviera. La sua attività di compositore comprendeva musica per gli uffici liturgici e per occasioni mondane. Lasso ebbe in tal modo una vita agiata, viaggiò e pubblicò molto e la sua reputazione raggiunse altissimi livelli. Quando il duca Alberto morì nel 1579, lasciò il ducato al figlio Guglielmo insieme con seri problemi finanziari. Per questo e in un clima controriformistico, la cappella musicale di Monaco fu ridotta e fu richiesta ai suoi membri sempre meno polifonia. Lasso stesso approfondì con gli anni un atteggiamento più devoto e meditativo. Tre settimane prima di morire, terminò un capolavoro, le "Lagime di San Pietro" dedicate al

Papa: una serie di madrigali spirituali composti sull'omonimo poema di Luigi Tansillo, in cui forse il compositore si identifica con il Santo che ormai vecchio medita amaramente il suo peccato giovanile. Lasso morì a Monaco il 14 giugno 1594, ignorando che quello stesso giorno il Duca si era risolto a licenziarlo per motivi economici. Abbiamo scelto di incentrare il nostro programma su Orlando di Lasso per alcuni motivi. Primo, perché Lasso fu il più acclamato musicista del suo tempo, poi perché la sua figura di uomo e musicista presenta, tra gli altri, un paio di aspetti interessanti: la sua indole vivace e burlesca e la sua inclinazione alla malinconia.

La sua fama è ben testimoniata: tra il 1555 e il 1594, periodo della sua vita in cui diede alle stampe i suoi lavori, circa la metà di tutta la musica pubblicata in Europa conteneva almeno un suo pezzo; inoltre una raccolta di vite di uomini illustri di tutta la Germania del 1566 già riportava la biografia di Lasso, allora, a 35 anni, nel pieno della sua attività. Quanto all'indole, una gran mole di lavoro e certamente motivi più profondi alterarono lo status psicologico di Lasso, fino a fargli diagnosticare negli ultimi anni di vita una *melancholia hypochondriaca*, una sorta di nevrosi manifestata da crisi depressive seguite da improvvisi stati di esaltazione. Ma questa malattia probabilmente aveva accompa-

gnato tutta la sua vita. Sebbene quello che colpisce di Lasso sia certamente la sua perizia contrappuntistica e la sua creatività, desta meraviglia soprattutto il fatto di aver composto in diversi generi, stili e lingue, per l'espressione dei più svariati sentimenti. Da un lato, un temperamento ricco e vivace; dall'altro, introversione, meditazione, fede. Lucidamente religioso al modo degli umanisti cristiani, Lasso è pure uomo del Rinascimento, che tempera attraverso la sua arte, gioia di vivere e coscienza del limite umano. Scrisse, oltre che in latino per la liturgia e per mottetti di argomento profano e comico, anche in italiano, francese e tedesco e si cimentò in tutti i generi vocali del tempo (messe,

mottetti, magnificat, madrigali, villanelle, chansons, lieder). Accanto a chansons e villanelle ci sono infatti gli intensi *Sette Salmi Penitenziali* o *le Lagrime di San Pietro*.

Punto d'osservazione privilegiato su Orlando di Lasso è il suo epistolario, del quale si conservano diverse lettere della sua maturità umana ed artistica.

Il musicista è ritratto nelle lettere al naturale, nei panni del confidente del proprio signore, in atteggiamenti burleschi, sempre alla ricerca dell'effetto comico attraverso battute, mescolanze maccheroniche delle lingue del tempo, talvolta con sfumature triviali.



“Cammina e Canta”

Giornata dei Pellegrini delle Vie Francigene e Romee Giornata della Musica del Pellegrinaggio antica e moderna

4 Associazioni di pellegrini convergeranno a Roma, in piazza S. Pietro, il 13 e 14 maggio 2008.

Nelle circa 40 cittadine che attraverseranno nell'arco di una settimana circa, saranno accolti anche con un concerto corale. L'A.R.C.L. invita i cori interes-

sati a fare ricerca, o produzione di “Canti di Pellegrinaggio”.

Vi proponiamo la tabella con i 4 percorsi delle 4 Associazioni che prendono parte alla manifestazione. Accanto alle date (*del mese di maggio*) sono riportate le località che saranno le tap-

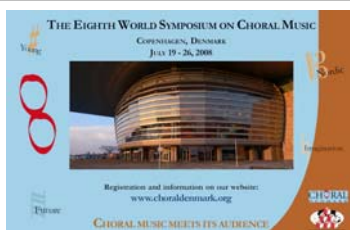
pe del cammino verso Roma. In tali località si svolgeranno manifestazioni di accoglienza dei “camminatori” alle quali sono invitati a partecipare anche i cori (locali e/o non). Al fine di definire ulteriormente i dettagli organizzativi i cori interessati sono invitati a segnalare la propria disponibilità all'ARCL (arcl@arcl.it) **entro il 15 febbraio 2008** e successivamente saranno contattati singolarmente. Tutti i chiarimenti e le informazioni possono essere richieste all'ARCL.

MAGGIO	1° Percorso	2° Percorso	3° Percorso	4° Percorso	4° Percorso: variante
1	Siena				
2	Buonconvento			Minturno	
3	SanQuirico			Formia	
4	Radicofani		Assisi	Fondi	
5	Acquapendente	Acquapendente	Deruta	Terracina	
6	Bolsena	Bolsena	Todi	Fossanova	
7	Montefiascone	Montefiascone	Amelia	Sezze	Maenza
8	Viterbo	Viterbo	Orte	Bassano	Carpineto Romano
9	Vetralla	Vetralla	Gallese	Sermoneta	Segni / Montelanico
10	Sutri	Sutri	Nepi/C.Sant'Elia	Cori	Cori
11	Campagnano			Velletri	
12	Is.FarneseLaStorta			Castelgandolfo	
13	Roma: senza evento				
14	Roma: accoglienza				



PROMEMORIA di ANNUNCI, AVVISI, APPUNTAMENTI

"Abbiamo ricevuto copia del versamento per il rinnovo dell'iscrizione all'ARCL per il 2008 da parte del Sig. Giovanni VITAGLIANO di Roma. Nel bollettino non è specificato il NOME DEL CORO a cui appartiene. *Preghiamo il signor Vitagliano, o un suo conoscente, di completare la comunicazione altrimenti il coro non risulterà iscritto all'ARCL.*"



**8 IFCM World Symposium
on Choral Music
a Copenhagen
19-26 Luglio 2008**
www.choraldenmark.org

**6° Concorso Musicale
Nazionale "Musicantando"
Vallo della Lucania - Ascea
(SA) 12-18 Maggio 2008**

per consultare il Bando:
www.musicantando.org



COMUNE DI ROMA ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI DIPARTIMENTO IV – POLITICHE CULTURALI Servizio Gestione Spettacoli ed Eventi

AVVISI PUBBLICI

*L'Amministrazione Comunale intende reperire proposte di rassegne e festival di spettacolo dal vivo, anche sotto forma di interventi urbani, e/o cinematografici da realizzarsi nella Città di Roma nel periodo giugno / dicembre dell'anno 2008 e nel periodo gennaio/dicembre dell'anno 2009.

SCADENZA: 28 febbraio 2006 Il Bando completo lo si può trovare nella sezione Downloads del sito www.arcl.it

*L'Amministrazione Comunale - Dipartimento IV intende reperire proposte di spettacolo dal vivo e/o cinematografiche per singoli eventi ovvero per rassegne e/o festival da realizzarsi, CON ESCLUSIONE DEL I MUNICIPIO, nei Municipi della città di Roma, nel periodo maggio/dicembre dell'anno 2008.

I progetti vincitori saranno finanziati con fondi del Comune di Roma e, in quota parte, della Regione Lazio, stanziati ai sensi della Legge Regionale n° 32 del 10/07/1978 e successive modificazioni ed integrazioni

SCADENZA: 5 febbraio 2008 Il Bando completo lo si può trovare nella sezione Downloads del sito www.arcl.it



Nel sito ARCL www.arcl.it è disponibile il fascicolo delle Relazioni della 9ª edizione di "Dirigere il Coro di Voci Bianche" (2/7 sett. 2007), scaricabile in formato PDF



7. Internationale Jugend-Kammerchor-Begegnung 7th International Youth Chamber Choir Meeting

1 - 10/08/2008 www.amj-musik.de

Ostseeinsel Usedom / Island of Usedom (Baltic Sea, Germany)

